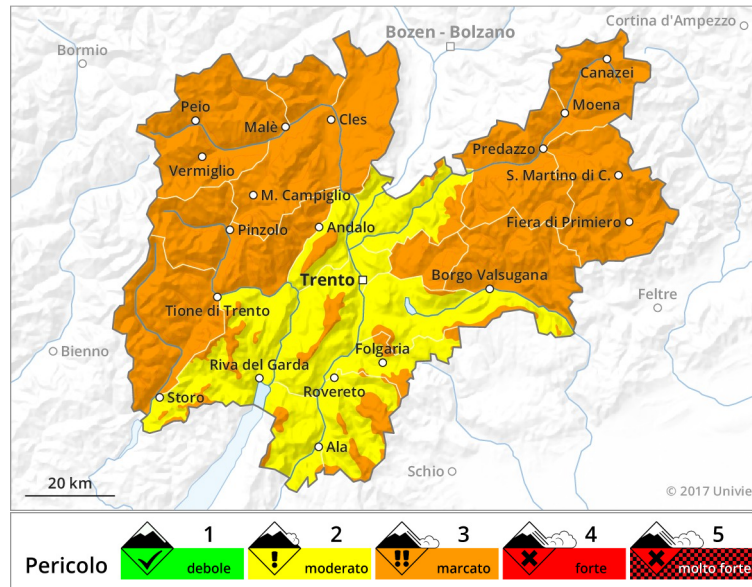


Bollettino valanghe

Valido per venerdì 29 dicembre 2017

emesso mercoledì 27 dicembre 2017 ore 12:11

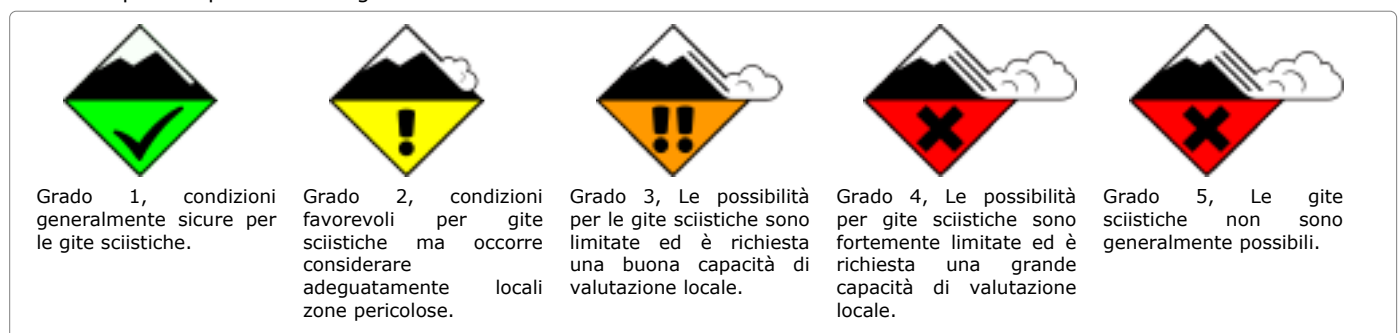
Il pericolo valanghe permane marcato (grado 3) su tutto il territorio provinciale, oltre i 1500 metri di quota circa; diminuisce la possibilità di distacchi spontanei, ma distacchi di valanghe a lastroni potranno essere provocati anche con debole sovraccarico.



La discontinuità tra la neve preesistente e gli apporti più recenti è ancora molto elevata e rappresenta lo strato più debole, dal quale possono originarsi i distacchi più numerosi; il forte vento che ha accompagnato e seguito le ultime precipitazioni inoltre ha notevolmente rimaneggiato il manto, creando nuovi ed insidiosi accumuli. Alle quote più elevate il manto è maggiormente stratificato, con presenza, negli strati intermedi, di brine, cristalli sfaccettati e vecchie croste da rigelo o da vento.

Scala europea del pericolo valanghe.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->



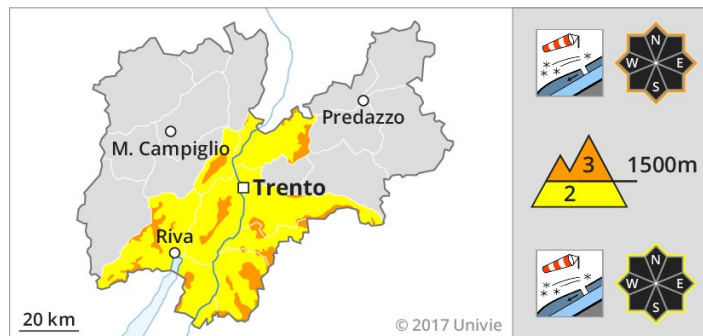
Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA

venerdì 29 dicembre

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1500 m, 2 (Moderato) sotto.



Il pericolo valanghe è ancora marcato (grado 3) oltre i 1500 metri circa

Il nuovo strato di neve fresca è andato a sovraccaricare un manto generalmente ben consolidato e presente con spessori poco significativi; solo oltre il limite del bosco, specie sui pendii interessati da accumuli di neve ventata, il manto era più stratificato, con presenza negli strati basali di brine e cristalli sfaccettati e, in superficie, di vecchie croste da rigelo o da vento; va diminuendo la possibilità di distacchi spontanei di valanghe, di piccole o medie dimensioni, di neve fresca. La presenza di nuovi accumuli di neve ventata mantiene invece elevata la possibilità di provocare distacchi a lastroni, anche con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore) su molti pendii ripidi e soprattutto in zone soggette ad accumulo eolico come conche, avvallamenti, canali molto incisi e zone sotto cresta. Per la movimentazione sul territorio è necessaria una buona capacità di valutazione locale del pericolo.

Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

venerdì 29 dicembre

Grado di pericolo 3 (Marcato)



Pericolo valanghe marcato (grado 3)

Il nuovo strato di neve fresca è andato a sovraccaricare un manto che, fino a 1800-2000 m di quota, si presentava generalmente assestato e consolidato; oltre tali quote invece, sui pendii più ripidi e interessati da accumuli di neve ventata, il manto era più stratificato, con presenza negli strati basali di brine e cristalli sfaccettati e, in superficie, di vecchie croste da rigelo o da vento; va diminuendo la possibilità di distacchi spontanei di valanghe, di piccole o medie dimensioni, di neve fresca. La presenza di nuovi accumuli di neve ventata mantiene invece elevata la possibilità di provocare distacchi a lastroni, anche con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore) su molti pendii ripidi e soprattutto in zone soggette ad accumulo eolico come conche, avvallamenti, canaloni molto incisi e zone sotto cresta. Per la movimentazione sul territorio è necessaria una buona capacità di valutazione locale del pericolo.